

Psiche e complessità

5. Il modello psicomodinamico della mente

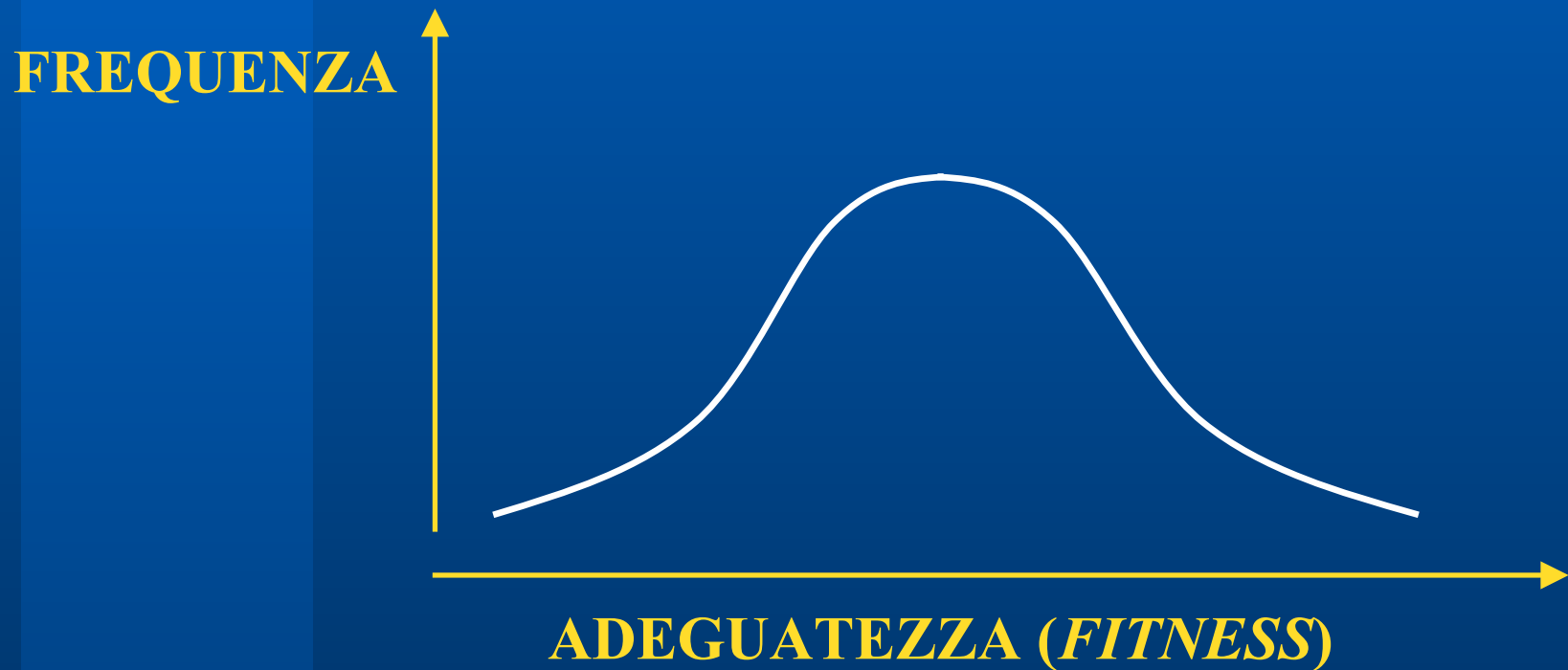
Performances

- Abbiamo visto che, grazie all'approccio dal basso ai problemi (approccio *bottom-up*), **i sistemi complessi riescono ad affrontare (e spesso a risolvere) problemi anche molto complessi...**

Performances

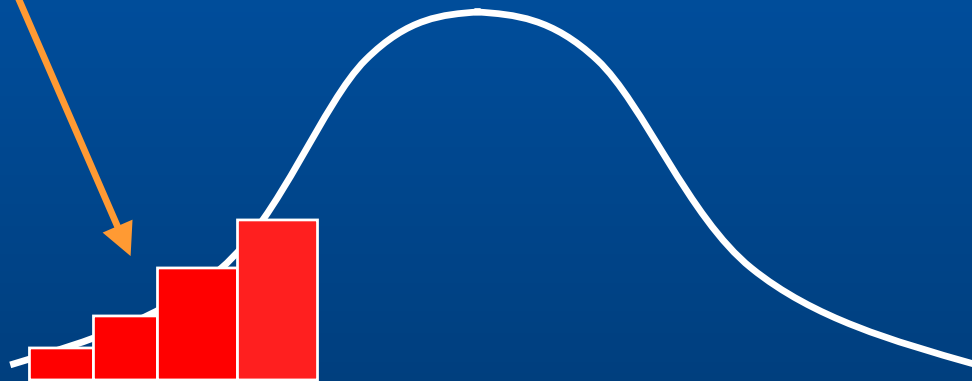
- Più precisamente, i sistemi complessi trovano:
 - *frequentemente* **soluzioni buone**;
 - *raramente* **soluzioni pessime**;
 - *raramente* **soluzioni geniali**

Performances

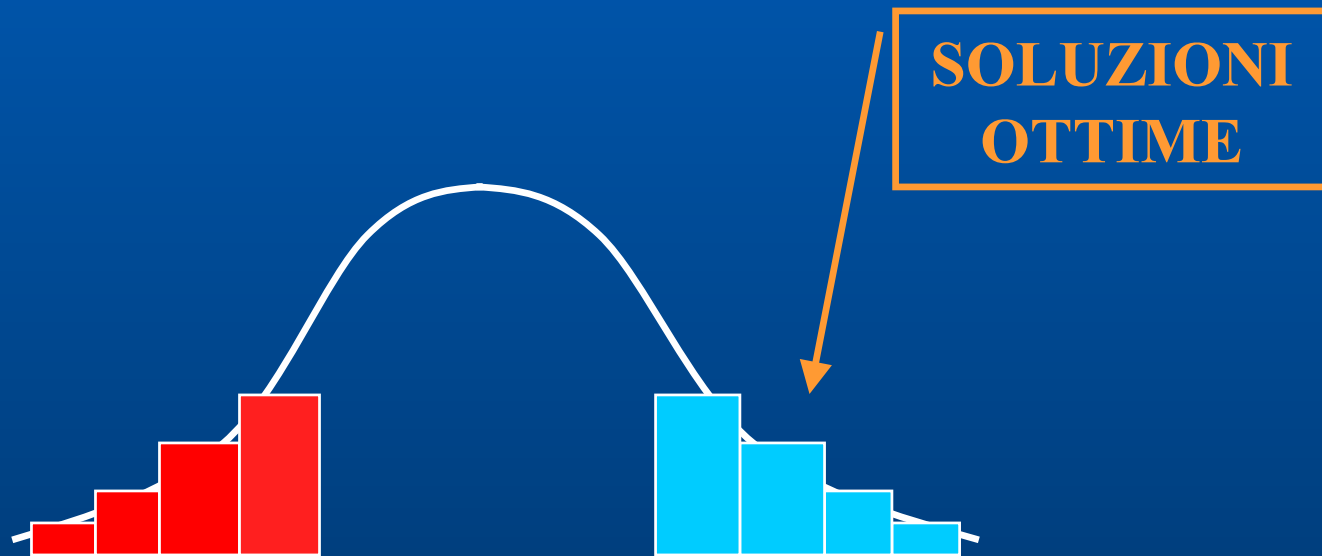


Performances

**SOLUZIONI
PESSIME**

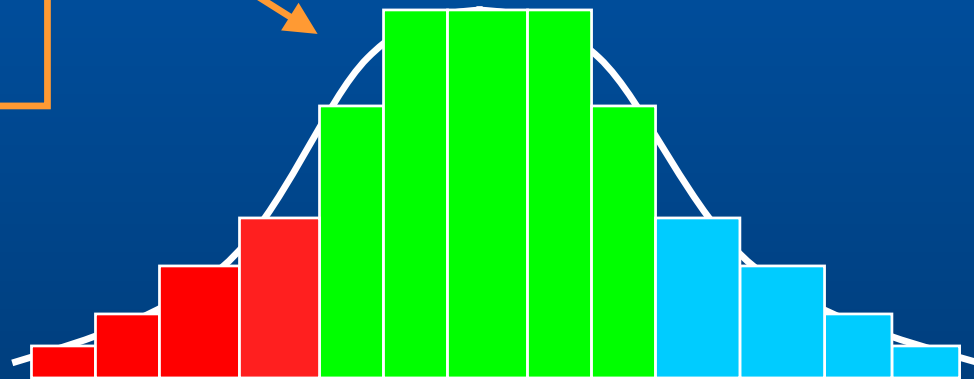


Performances



Performances

**SOLUZIONI
SUB-
OTTIMALI**



Performances

- Qual è l'“ingrediente” essenziale affinché un sistema complesso abbia queste prestazioni?

...Un “giusto” grado di disordine!

Tra ordine e caos

- Troppa “armonia” tra i sottosistemi funzionali (gli agenti) porterebbe alla ***cristallizzazione*** del sistema



Tra ordine e caos

- Troppa “conflittualità” tra i sottosistemi funzionali (gli agenti) farebbe precipitare il sistema nel **caos**

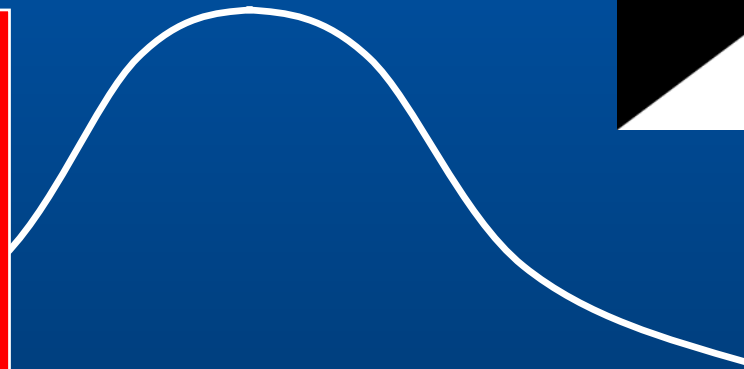
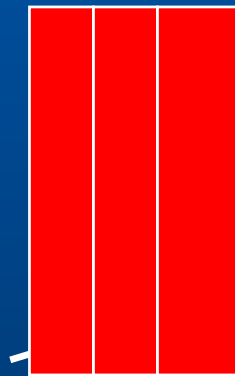


Tra ordine e caos

- Il “giusto” grado di disordine tra i sottosistemi funzionali permette al sistema di funzionare ***all’orlo del caos***
- Secondo i teorici della complessità, questa condizione è *l’unica* che produce una distribuzione normale di soluzioni

Tra ordine e caos

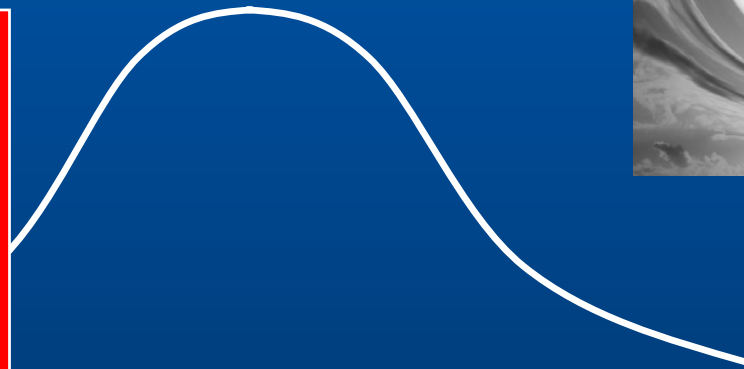
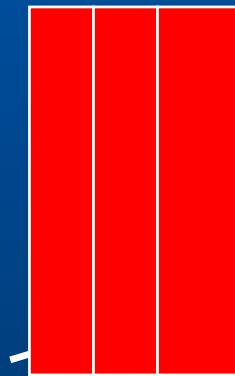
**SISTEMA
TROPPO
ORDINATO**



100% di pessime soluzioni

Tra ordine e caos

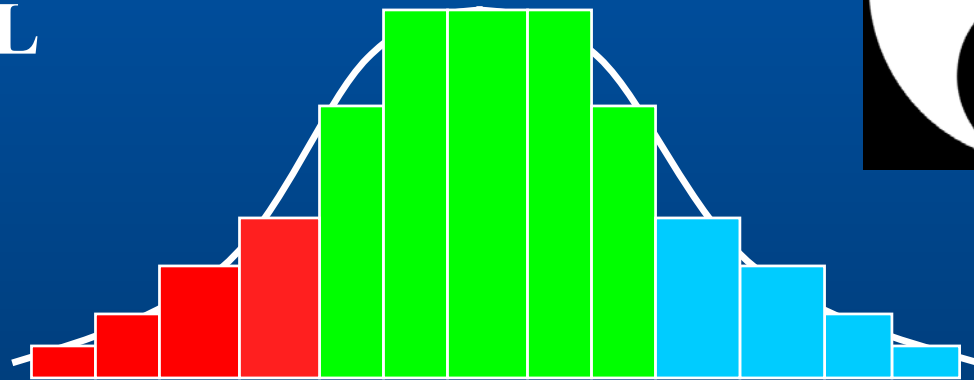
**SISTEMA
TROPPO
CAOTICO**



100% di pessime soluzioni

Tra ordine e caos

**SISTEMA AL
LIMITE DEL
CAOS**



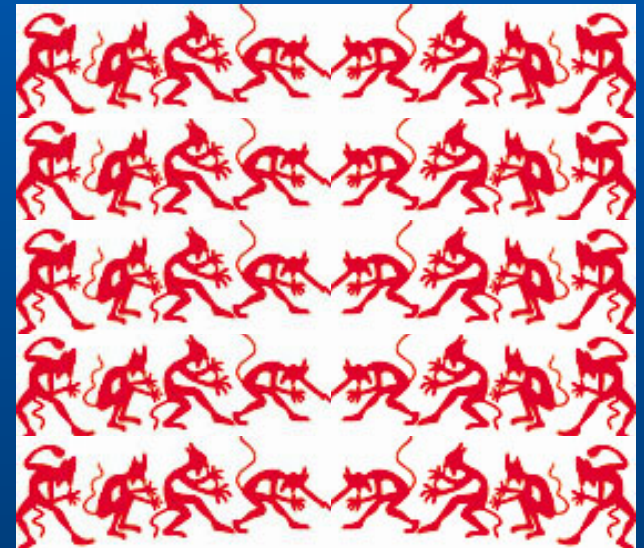
Distribuzione normale

Tra ordine e caos

- Se applichiamo questa teoria al sistema nervoso e alla psiche, allora possiamo dire che **nella nostra mente deve esserci un “giusto” grado di *conflittualità*** per avere le prestazioni tipiche dei sistemi complessi

Tra ordine e caos

- Il modello Pandemonium di **Selfridge** è caratterizzato proprio da una certa conflittualità tra gli agenti del sistema



Il modello psicodinamico

- Quello di Selfridge non è l'unico modello della mente a prevedere un certo grado di disordine...
- I modelli che descrivono la psiche come un sistema conflittuale sono tutte versioni del cosiddetto **modello psicodinamico** della mente

Il modello psicomodinamico

- La primissima versione del modello psicomodinamico è dovuta a **Platone** (“mito della Biga”)

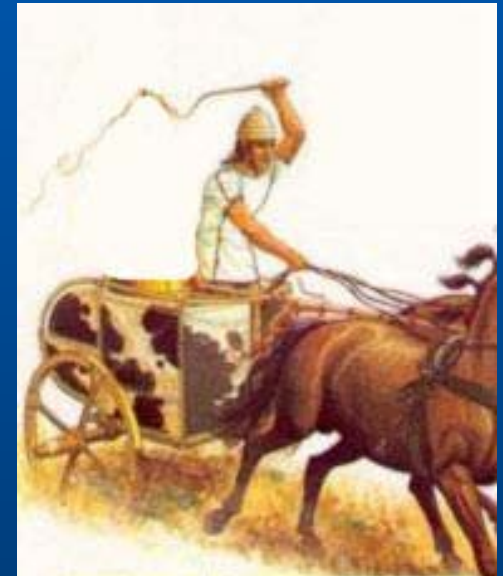


Il modello psicomodinamico

- Secondo Platone la psiche è costituita da tre parti:
 - **Razionalità** (cocchiere)
 - **Due componenti non razionali:**
 - **Pulsioni irrazionali** (cavallo nero)
 - **Volontà di obbedire alla ragione** (cavallo bianco)

Il modello psicodinamico

- **La razionalità compie le scelte e cerca di guidare le componenti psichiche non razionali verso obiettivi razionali**



Il modello psicomodinamico

- L'irrazionalità comprende: emozioni, pulsioni, appetiti animali e bisogni del corpo



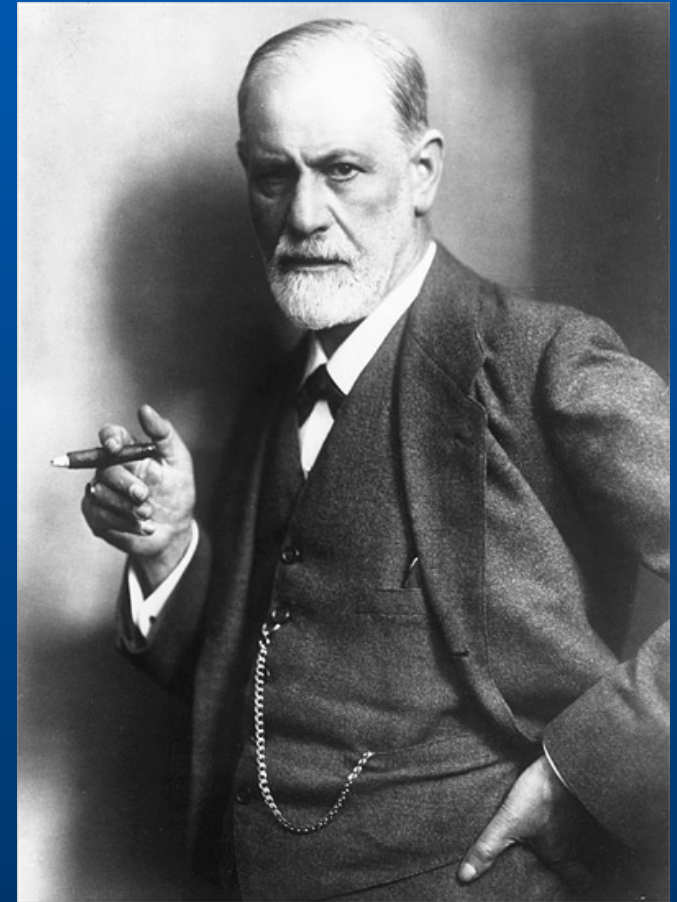
Il modello psicomodinamico

- L'altra componente non razionale è un'ausiliaria della ragione e lotta contro l'irrazionalità



Il modello psicomodinamico

- All'inizio degli anni Venti, **Sigmund Freud**, “padre” della psicoanalisi, riprende il mito di Platone e lo rende un moderno modello psicologico



Il modello psicomodinamico

Secondo Freud, il
Super-io contiene
le norme e gli ideali



Il modello psicomodinamico

L'**Es** contiene
l'energia sessuale
(*libido*) e la pulsione
di morte (*distruttività*)



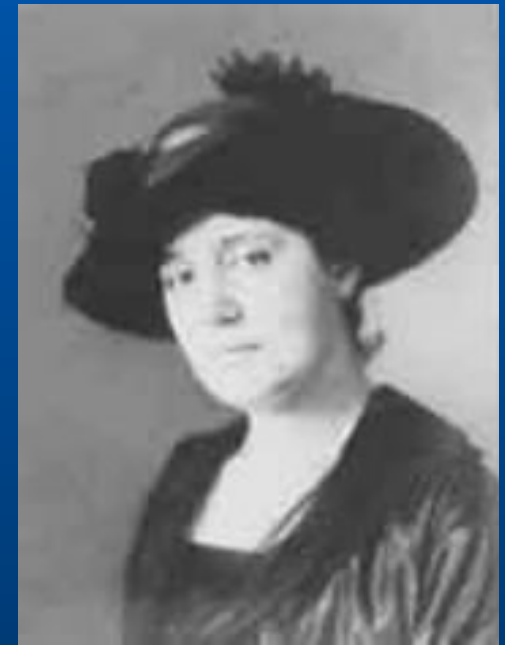
Il modello psicomodinamico



L'**lo** cerca di
“mediare” tra: realtà
esterna, *Es* e *Super-lo*

Il modello psicomodinamico

- **Melanie Klein**, la più grande psicoanalista di tutti i tempi, sviluppa ulteriormente il modello psicomodinamico fino a renderlo un vero e proprio ***modello multi-agente***



Il modello psicomodinamico

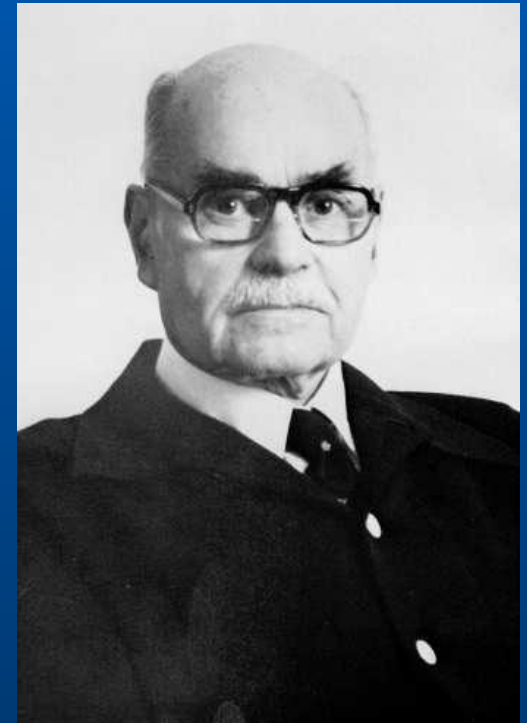
- Secondo la Klein, la psiche è infatti un “*Pandemonium*” di esperienze che sono state interiorizzate

NOTA BENE:

- Nel modello della Klein, gli agenti vengono chiamati «*oggetti interni*»

Il modello psicomodinamico

- **Wilfred Bion** aggiunge che tra gli oggetti interni ci sono, *anche nelle persone sane di mente*, elementi di follia (“nuclei psicotici”)



Il modello psicomodinamico

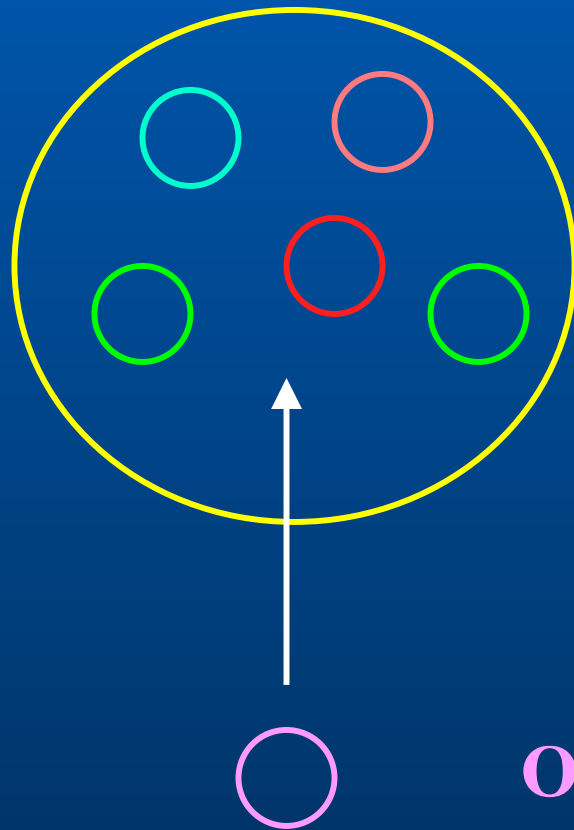
- Secondo il modello psicomodinamico, *se dalla mente sparisse ogni conflitto, ogni pulsione irrazionale, ogni nucleo di pazzia, la complessità della mente verrebbe meno e con essa la capacità di risolvere problemi complessi*

Il modello psicomodinamico

«Il modello psicomodinamico ci ha rivelato che dobbiamo vivere all'ombra della disperazione. I nostri demoni non possono essere né espulsi né soffocati: anzi, ci sono preziosi quale contributo all'esistenza umana. Se infatti sappiamo convivere con loro, finiscono per aiutarci»

André Haynal (1976)

Il modello psicomodinamico



PSICHE

**(secondo il modello
psicomodinamico)**

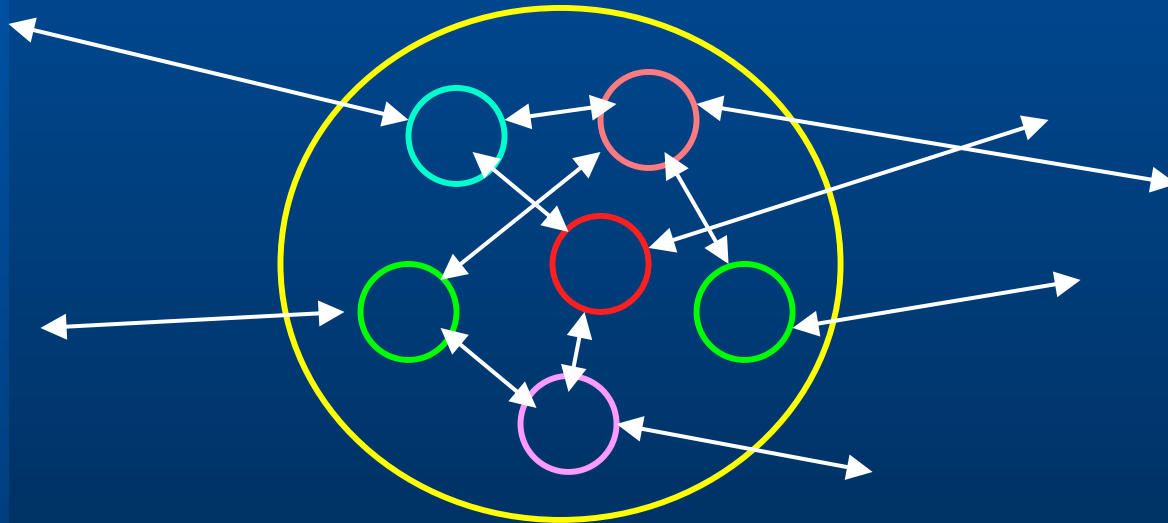
OGGETTO INTERNO

Il modello psicodinamico

PROBLEMA COMPLESSO

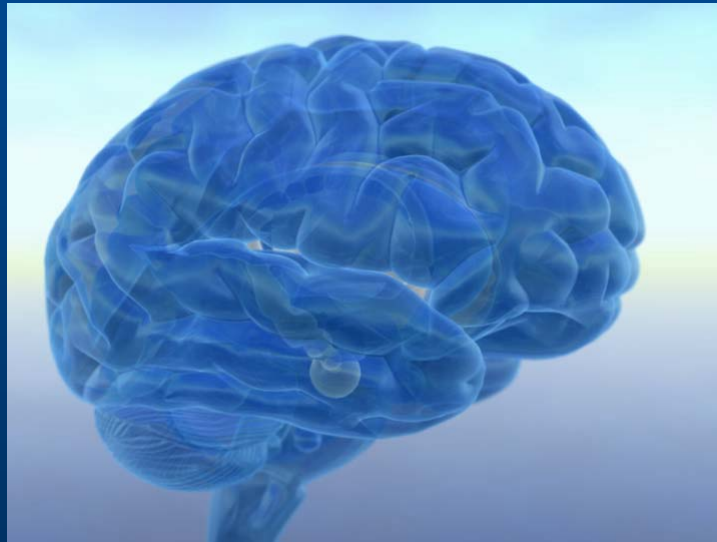


*SOLUZIONE
EMERGENTE*



Il modello psicomodinamico

Es.: Cosa fare dopo il liceo?



Il modello psicomodinamico

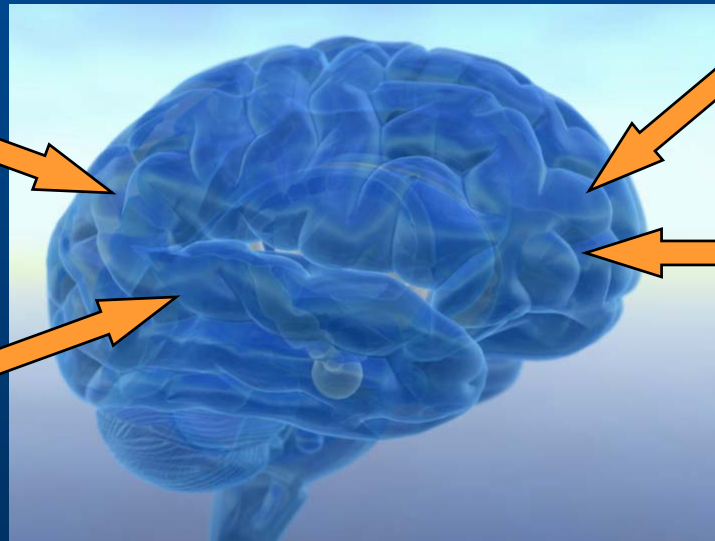
Es.: Cosa fare dopo il liceo?

INSEGNANTI
(CV + CNV)

PARENTI
(CV + CNV)

FILM, LIBRI,
ECC.

AMICI
(CV + CNV)

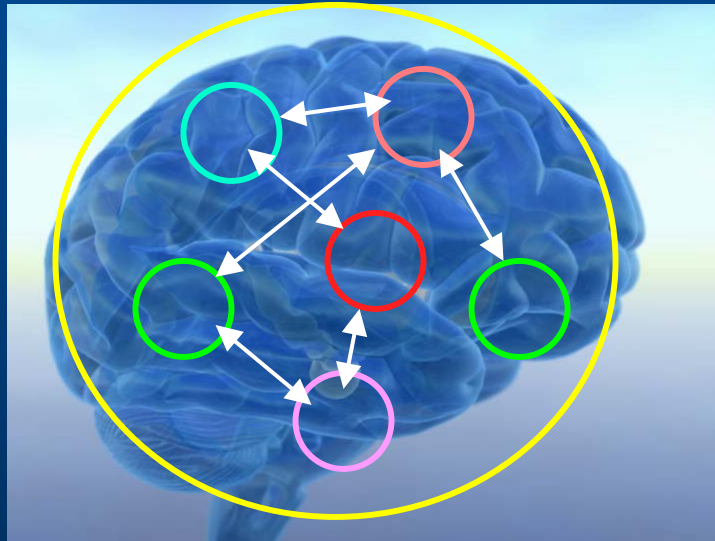


Il modello psicomodinamico

Es.: Cosa fare dopo il liceo?

Oggetti interni:

- Ricordi
- Ambizione
- Desideri



Oggetti interni:

- Paure inconsce
- Insicurezze
- Ecc. ecc.

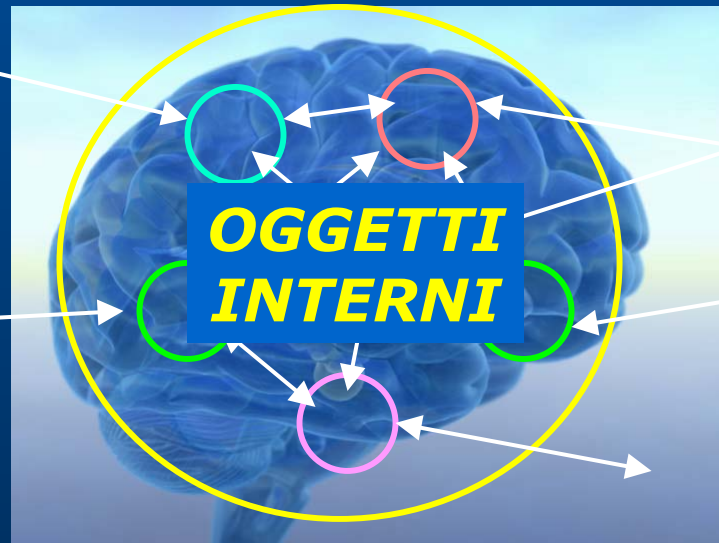
Il modello psicomodinamico

Es.: Cosa fare dopo il liceo?

INSEGNANTI

LETTURE

FILM



PARENTI

AMICI

Il modello psicomodinamico

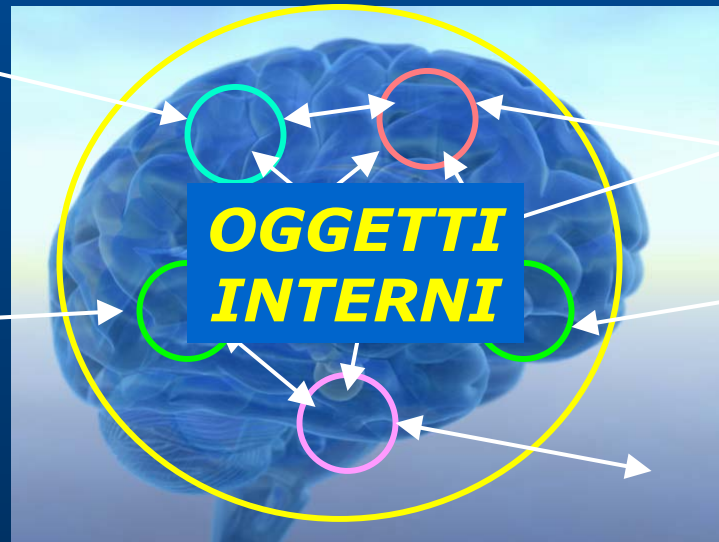
Es.: Cosa fare dopo il liceo?

SOLUZIONE: università / lavoro

INSEGNANTI

LETTURE

FILM



PARENTI

AMICI

Applicazioni sociali

- La Teoria della Complessità ha anche importanti applicazioni sociali
- Molti tentativi di “controllo sociale” consistono infatti nell'*eliminare ogni conflitto* all'interno della nostra mente...

Applicazioni sociali

- La cosiddetta “tv-spazzatura” è un chiaro esempio di tale tentativo...



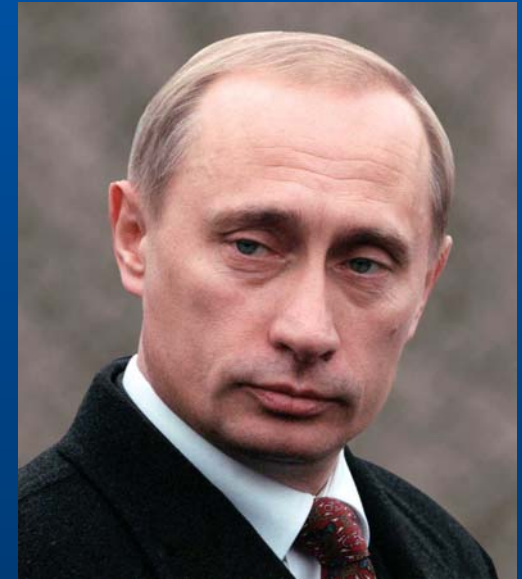
Applicazioni sociali



- ***...Riempire di banalità la mente è un modo per ridurre la complessità***

Applicazioni sociali

- Banalizzare, ridurre la complessità, trasformare sistemi complessi in sistemi complicati, è certamente utile a chi vuole *governare i sistemi (anche le persone) controllandoli dall'alto*



Applicazioni sociali

- Un modo diverso di governare è quello auspicato dalla Teoria della Complessità: **combattere la banalizzazione**, garantire le differenze, mantenere i sistemi all'orlo del caos, lasciando che le soluzioni ai problemi complessi *emergano dal basso*

Simplex sigillum veri	Complexus sigillum veri
«Government»:	«Governance»:
<i>Ridurre la complessità</i>	<i>Rispettare la complessità</i>
<i>Controllo del sistema</i>	<i>Gestione del sistema</i>
<i>Imporre le soluzioni dall'alto</i>	<i>Lasciar emergere le soluzioni</i>

Government o governance?

- Parafrasando **Martin Heidegger**:
 - i governi che agiscono in base al principio di *government* si comportano come “**padroni**” del sistema sociale, quelli che agiscono in base al principio di *governance* si comportano come “**pastori**” del sistema sociale

Government o governance?

- La prospettiva della *governance* non offre garanzie di riuscita...
- I sistemi sociali, gestiti in base al principio di *governance*, possono produrre risposte ottime ai problemi complessi... ma anche risposte pessime...

Government o governance?

- **D'altra parte, i sistemi sociali governati in base al principio di *government*, sono facilmente controllabili ma assolutamente *incapaci di risolvere i problemi complessi***

Government o governance?

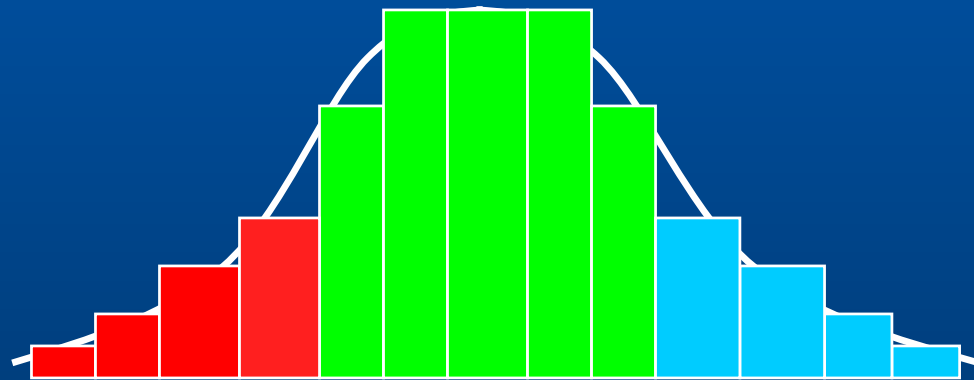
Soluzioni ai problemi complessi:



GOVERNMENT

Government o governance?

Soluzioni ai problemi complessi:



GOVERNANCE

Government o governance?

- La questione è riconducibile a:
CERTEZZA DI NON RIUSCITA
(SENZA ALCUNA POSSIBILITA')
CONTRO
POSSIBILITA' DI RIUSCITA
(SENZA ALCUNA CERTEZZA)

Conclusioni

- Secondo i teorici della complessità la seconda possibilità (probabilità di riuscita senza alcuna garanzia) è di gran lunga la migliore... (nonché l'unica davvero ragionevole)

Conclusioni

Un mondo retto dal principio di *governance*, in altre parole, sarebbe ***il migliore dei mondi possibili***

Fine



Tullio Tinti